

# Via all'XI Congresso Nazionale Anasf: il presidente Bufi, "raggiunti grandi risultati insieme"

*Sono partiti i lavori dell'XI Congresso Nazionale Anasf con l'ultimo discorso da presidente - dopo due mandati - di Maurizio Bufi. All'interno della notizia è possibile trovare l'intero discorso del presidente Anasf.*

Sono partiti lavori dell'XI Congresso Nazionale Anasf con l'ultimo discorso da presidente - dopo due mandati - di **Maurizio Bufi** ([qui la recente intervista a Bufi realizzata da Citywire](#)).



La prima notizia è che Bufi ha scelto di non avere in futuro alcun ruolo all'interno del comitato esecutivo Anasf.

“Che tipo di Associazione vogliamo? Partire da questa domanda significa affrontare subito le regole di vita associativa che ci siamo dati con lo Statuto e il Regolamento”, spiega Bufi.

Lo “Statuto” di Anasf è la base e il fulcro di come immaginiamo l'azione associativa. Abbiamo a questo riguardo due concezioni che

si confrontano: una minimalista e una più articolata, dice Bufi.

Una delle azioni su cui puntare è quella della promozione e della valorizzazione del ruolo e dell'immagine del #consulentefinanziario attraverso campagne di comunicazione e di pubblicità create ad hoc, spiega il presidente uscente di Anasf.

Anasf fornisce servizi ai soci, per questo deve disporre di risorse all'altezza di questa funzione di supporto. Investire in “capitale umano” e nella formazione interna del personale, “che a me piace identificare come veri e propri collaboratori, è prioritario”, puntualizza Bufi.

“Questo vale soprattutto per una funzione che reputo strategica per la sempre maggiore autorevolezza di Anasf: l'Ufficio Studi, nel quale risiede anche un potenziale valore aggiunto di elaborazione e sviluppo di proposte e di progetti”, dice

Anasf deve continuare su questa strada con un passo e una presenza sempre crescente; la visibilità si mantiene e si sviluppa a condizione di avere buone idee, nonché dirigenti autorevoli e competenti a rappresentarle.

Consulentia è diventata uno dei principali appuntamenti per il settore del risparmio, con una crescita considerevole dei propri partecipanti a ogni edizione, fino a superare i 3.100 visitatori a febbraio 2020.

Viviamo in un'epoca dove sono saltati molti paradigmi della vita politica, economica e sociale, costellata da crisi ricorrenti e di lunga durata. Un'epoca dove uno delle principali forme di rappresentanza, quella dei cd “corpi intermedi”, è stato caratterizzato da una continua erosione ed indebolimento, fino a decadere in taluni casi a vere e proprie forme di corporativismo.

Basti pensare al mondo delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori o datoriali, così come le abbiamo conosciute almeno fino alla crisi del 2008 e come sono oggi, tutte alla ricerca di una nuova identità, salvo alcune eccezioni.

Ebbene, in questo quadro non propriamente esaltante, le associazioni di rappresentanza hanno a loro volta avuto seri problemi.

A giudizio di molti di noi, come Anasf aver mantenuto un livello così alto di associati in anni difficili ed averne anche aumentato il senso di appartenenza è di per sé un risultato da non sottovalutare.

Nonostante ciò, sono convinto che molto rimane da fare per aggregare consensi, fare nuove iscrizioni e stimolare la partecipazione alla vita associativa.

Per ottenere sempre maggiori riconoscimenti pubblici e soddisfazioni professionali occorre che la nostra associazione sia più unita, propositiva ed innovativa, di come la lasciamo; perché solo così potrà essere ancora più efficace nella propria azione di rappresentanza.

Tuttavia, non essendo né facile né pacifico stabilire quale sia il grado di unità di un'associazione, mi permetto di ritenere che quella da noi raggiunta in questi anni, pur in presenza di sensibilità diverse e a volte contrapposte, sia un buon livello ed un traguardo intermedio.

Mi permetto, infine, di aggiungere che lo spirito unitario è tanto più perseguibile, tanto più ciascun dirigente e socio si ricordi di essere, in ambito associativo, prima un collega Anasf, poi appartenente alla propria rete di consulenza.

Sono giunto alla fine di questa lunga cavalcata attraverso due mandati consecutivi, più un'appendice straordinaria, in tutti i sensi, e dunque passo ai ringraziamenti.

Desidero ringraziare tutti i collaboratori di sede, con in testa il Direttore Generale, la dott.ssa Martano, di cui ho apprezzato in questi anni la determinazione, l'efficienza e la sensibilità associativa.

Ringrazio tutti i componenti del Comitato Esecutivo e del Comitato Nazionale che si sono succeduti al mio fianco e tutti gli altri dirigenti con cui ho lavorato.

Non farò nomi, ma intendo ringraziare tutti coloro che mi hanno dato fiducia; credo di averli ripagati con lo stesso approccio e spirito collaborativo. La valutazione del bilancio politico non spetta a me, qualcosa si evince da questa relazione.

Certamente ho imparato tantissimo da questa esperienza di vita, prima ancora che professionale, al vertice di Anasf e credo di averlo restituito nel corso del tempo sotto forma di competenza, impegno e passione, al massimo delle mie possibilità.